

Un reddito di base incondizionato per tutti

di Sergio Rossi

Il mese scorso è stata lanciata una nuova iniziativa popolare federale in Svizzera per versare a tutta la popolazione residente un reddito di base che permetta a ognuno di vivere dignitosamente e che sia finanziariamente sostenibile.

Il tema non è nuovo, visto che il popolo svizzero fu già chiamato alle urne nel 2016 per esprimere il proprio voto su una iniziativa simile, che però era più generica e non indicava alcuni elementi importanti per convincere i votanti ad approvarla cinque anni fa.

Ora, alla luce delle conseguenze drammatiche indotte dalla pandemia da Covid-19 e dalle scelte politiche inefficaci sia sul piano sanitario sia su quello economico, appare sempre più evidente che un reddito di base incondizionato potrebbe risolvere diverse questioni aperte nell'economia e nella società di una nazione come la Svizzera, dove l'elevata concentrazione del reddito e della ricchezza ai vertici della piramide sociale rappresenta un problema di ordine socio-economico che va affrontato con un cambio di paradigma.

Il testo della nuova iniziativa popolare per un reddito di base incondizionato prevede anzitutto che la Confederazione garantisca a tutte le persone domiciliate in Svizzera la possibilità di condurre un'esistenza dignitosa in seno alla famiglia e alla società, di partecipare alla vita pubblica e di impegnarsi per il bene comune. Prevede inoltre che il reddito di base debba essere concepito per contribuire a preservare e sviluppare le assicurazioni sociali, vale a dire che deve essere complementare e non addizionale a queste assicurazioni. Diversamente dall'iniziativa rifiutata dal popolo nel 2016, questa nuova iniziativa popolare precisa che tutti i settori economici dovranno contribuire – in maniera solidale – al finanziamento di questo reddito di base. In particolare, si dovrà tassare adeguatamente il settore finanziario e le imprese del settore tecnologico che attualmente contribuiscono in maniera insufficiente al finanziamento della spesa dello Stato, visto che eludono le imposte e beneficiano di vantaggi fiscali ingiustificabili.

Come per l'iniziativa sottoposta alla votazione popolare nel 2016, anche questa volta il comitato promotore non ha indicato l'importo del reddito di base incondizionato né il metodo di calcolo per determinarne l'importo da versare ai minorenni. Giustamente, questi due importi dovranno essere stabiliti da una legge federale che tenga conto anche dell'evoluzione del costo della vita in Svizzera.

Gli iniziativaisti, tuttavia, chiedono che il finanziamento del reddito di base sia garantito anche da una corretta tassazione dei redditi da capitale come pure delle transazioni finanziarie. Infatti, chi attualmente guadagna dei redditi da capitale molto elevati e chi svolge delle transazioni finanziarie contribuisce al fisco in misura inferiore a chi riceve dei redditi da lavoro per un importo equivalente.

Bisogna quindi ristabilire un'equità fiscale contribuendo a sostenere l'economia al fine di aumentare la coesione sociale.